

«Vivere il dolore porta alla vera Resurrezione»

Precetto pasquale nelle strutture Pugliese e Ciaccio

Monsignor Bertolone e parte del personale dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio durante una delle messe del Precetto pasquale



«La croce è il cuore della Settimana Santa. Tuttavia l'essere umano non deve fermarsi al momento del dolore, ma viverlo fino alla Risurrezione che il vero senso della vita».

È la sintesi del pensiero offer-

to da monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace durante la doppia, consecutiva presenza tra i pazienti e il personale delle due strutture ospedaliere Pugliese e Ciaccio. Il presule ha ce-

lebrato il Precetto pasquale tra gli ammalati oncologici del "De Lellis-Ciaccio" dove ha lodato l'opera incessante del dottore Molica e della sua équipe e nella Cappella del "Pugliese" che nell'occasione ha ufficialmente

intitolato a San Pio da Pietrelcina "colui che suggeriva ai medici di curare con amore", tra diverse decine di primari ed ai rappresentanti della Direzione medica di presidio. Rivolgendosi con affetto alla dirigenza dell'azienda ospedaliera, presente in entrambe le Messe con il direttore generale Elga Rizzo, il direttore sanitario Francesco Miceli e quello amministrativo Mario Donato, monsignor Bertolone ha ribadito di venire tra gli ammalati non per obbligo o per routine ma per reale volontà, «perché chi offre una carezza ed un sorriso li trasforma in carezze e sorrisi divini». «La malattia - ha detto l'arcivescovo durante una Omelia - è la feritoia con cui la grazia di Dio si fa strada; e l'ospedale il luogo in cui ci

Doppia celebrazione di monsignor Bertolone che ha visitato i reparti

accorgiamo che il piedistallo sociale che ci siamo costruiti è inutile». L'arcivescovo ha portato la sua benedizione anche nelle corsie fra i pazienti che non hanno potuto raggiungere le Cappelle dove invece non sono mancati medici, infermieri ed i tanti, preziosi volontari dell'Avuls. Prima della celebrazione al "Pugliese" il pastore della Chiesa catanzarese è stato guidato dai direttori nella nuova "piastra" dell'Emergenza-Urgenza. Bertolone si è intrattenuto con alcuni

ospiti del reparto di Medicina d'urgenza, da poco rinnovato e collocato sullo stesso piano del Pronto Soccorso. Anche qui, tra le barelle degli infortunati appena giunti nel nosocomio hub per le prime cure, Bertolone ha dispensato con la sua presenza la confortante vicinanza del Cristo sofferente tra i sofferenti. Il vescovo ha quindi visitato l'area radiologica con le grandi apparecchiature Tac ed il nuovo bunker, intrattenendosi con il direttore Bertucci ed alcuni tecnici dello staff. Nel suo breve ed intenso intervento di ringraziamento, al termine delle due celebrazioni, il Direttore Generale

ha espresso al presule i sensi della gratitudine dell'intera famiglia dell'azienda ospedaliera per un appuntamento ormai irrinunciabile e che "ad di fuori di ogni

mera abitudine riempie il cuore e ci indica il senso autentico della nostra vita, ricordandoci come ci dice Papa Francesco quelle regole di semplicità e di cortesia che suggellano il senso di appartenenza ad una comunità».

Il raccoglimento liturgico sia al "Ciaccio" che al "Pugliese" è stato concluso dal cordiale scambio di auguri pasquali tra lo stesso Bertolone, la Rizzo e tutti i presenti.

g.z.